



AnnunziaMoLo

Periodico di vita della comunità

AnnunziaMoLo torna a raccontare la vita che anima la nostra comunità, nata dalla unione di Annunziata e San Mamolo, e il nostro modo di costruire un cammino insieme.

Vi racconteremo di pensieri e incontri e vi anticiperemo alcune cose, molto belle, che abbiamo vissuto e che torneremo a proporre. Condividiamo il cammino per avvicinarci, gli uni verso gli altri e verso tutti, in ogni nostro passo.

In questa uscita trovate anche il
calendario completo delle benedizioni pasquali
e tutti gli orari della **Settimana Santa di Pasqua**.

Ragazzi, in dialogo!

Una ospite ha fatto visita ai ragazzi del Post Cresima: Elisabetta Venturi, una prof.ssa di italiano e latino, di lunga esperienza, ora in pensione e nostra parrocchiana. Con lei i ragazzi hanno voluto dialogare, scambiando visioni e pareri su come vedono e come vorrebbero la scuola.

A voi, buona lettura!

Ciao Elisabetta, raccontaci un po' di te...

“Ho cominciato ad insegnare subito dopo la laurea, facendo varie esperienze e posso dire che tutta la mia vita è stata la scuola. Negli ultimi 20 a. ho sempre insegnato al liceo Galvani e per me la scuola è sempre stata una istituzione importante”.

Qual è stato il rapporto con i tuoi alunni?

“Devo dire anzitutto che a scuola non ho mai sentito la differenza generazionale, ho cercato di formarli da “cuore e

cuore” con gli studenti, cogliendone l'anima, ascoltandoli e, devo dire che è rimasto sempre un bel rapporto anche ora che tanti di loro sono professionisti affermati. Se mi capita di incontrarli in qualche occasione, sono sempre riconoscenti”.

Questo ti dà soddisfazione?

“Beh sì, perché ho sempre cercato di collegare la scuola con la società. Gli insegnanti sono importanti perché svolgono un ruolo nella formazione di uomini e donne che un domani avranno in

mano la società, così anche i genitori sono fondamentali nel favorire l'approccio dei ragazzi con la scuola. Ho sempre cercato di ascoltare le esigenze di ciascuno/a ragazzo/a.

Raccontaci un episodio simpatico

“Bisogna considerare anche la relazione affettiva dell'insegnante, quante volte ho pianto nel lasciare una quinta per passare ad una nuova prima. Una volta ho scritto una lettera di addio ai ragazzi, che ho letto in classe e

potete immaginare le lacrime a profusione da parte di tutti”.

Studiare tanto fa bene o fa male? A cosa serve fare tanta fatica? Cosa avremo in cambio?

“Una filosofa diceva che se mi chiedessero cosa bisogna studiare direi tutte le cose inutili... le materie che ora

studiamo ci danno le basi e ci aiuteranno un domani. È una ginnastica che ci allena poi a scegliere quando sarete più grandi. Gli insegnanti dovrebbero ascoltarvi di più”.

Grazie Elisabetta!

A noi la scuola piace perché ci aiuta a socializzare anche se, per come è organizzata, a volte

è molto stancante. Vorremmo magari vacanze più brevi ma più frequenti, meno compiti, ma abbiamo capito che è importante fare la nostra parte, essere protagonisti e scegliere la scuola giusta secondo le nostre inclinazioni.

I ragazzi e le ragazze del gruppo Post Cresima

Io ed Up2Me

Anna Ghedini, una delle nostre giovani partecipanti al gruppo Post Cresima, ci racconta di questo bel progetto che ha svolto insieme ai suoi compagni e all'aiuto degli educatori.

Up2me (<https://up2me.afnonlus.org/>) è un progetto di educazione all'affettività e sessualità, indirizzato principalmente a giovani adolescenti e preadolescenti ma che può estendersi a bambini e genitori, naturalmente con moduli adatti alle loro età.

È stato promosso da varie agenzie e organizzazioni educative che fanno riferimento al Movimento dei Focolari, ed è stato elaborato e sperimentato da una equipe internazionale.

L'obiettivo, semplice nella sua formulazione e difficilissimo nella sua attuazione, è quello di aiutare noi ragazzi/e a diventare uomini e donne armonici ed in equilibrio.

Da ottobre 2024 a marzo 2025 il progetto UP2ME ha trovato ospitalità nella nostra parrocchia SS. Annunziata-S. Mamolo, con una serie di incontri a cui hanno partecipato una decina di ragazzi/e, dai 14 ai 17 anni. Ho partecipato anch'io. Ci siamo trovati una volta al mese di domenica, stando insieme per una intera giornata pranzo compreso e per le prossime settimane abbiano in programma un week-end conclusivo, ancora in luogo da destinarsi ma sicuramente “in mezzo alla natura” (un ottimo finale!).

Due tutor, coppia di sposati, sono stati i nostri riferimenti. Ci hanno seguito nelle varie attività

della mattina e del pomeriggio, aiutandoci sempre nella conduzione del dialogo tra noi e con alcuni esperti che sono venuti a trovarci.

Ho apprezzato anzitutto che i tutor ci lasciassero molto spazio nel dialogare. A differenza di come mi è successo tante volte nei progetti scolastici, qui mi è risultato facile dedicare momenti di riflessione su argomenti quali affettività, sessualità, conoscenza di sé, vita, amore, socialità, relazioni, discutendone seriamente con altri ragazzi. Abbiamo parlato di argomenti personali, a volte molto delicati, e farlo insieme a miei coetanei ha significato molto per me. Con alcuni di loro all'inizio non ci conoscevamo ma rispettandoci ed ascoltandoci nel dialogo, siamo diventati amici.

Mi ha colpito in particolare il tema della disabilità, anche perché lo abbiamo affrontato attraverso una testimonianza molto toccante.

Per me l'esperienza è stata sicuramente positiva, e penso che tante cose dette, ascoltate e vissute in quegli incontri me le porterò dentro a lungo.

Anna Ghedini

(con la collaborazione di Gabriele Manella e Rossana Bongiorno, educatori)

Chiedilo al Parroco!

*Apriamo un nuovo capitolo, per offrire uno spazio ai parrocchiani di rivolgere i propri pensieri e le proprie domande a Don Carlo... qui un tema che tocca molti:
“Quando tornano le panche?”*

Rev.mo e carissimo Don Carlo, sono un fedele che partecipa alla Santa Messa ogni domenica mattina. Non sono tra i Suoi parrocchiani, ma, ogni volta che posso, scelgo da molti decenni di venire nella Vostra Chiesa, fin da quando era gestita dai Frati Francescani. Ho sempre ammirato la solennità della Chiesa, la bellezza architettonica, lo slancio possente verso l'alto delle colonne, la giusta dimensione e l'atmosfera che consente un sincero ed intimo raccoglimento. Apprezzo molto le Sue omelie, sempre profonde ed appassionate, preparate con cura e dette a braccio, condite dalla sua eccellente capacità comunicativa. Le Sue parole sono spunto di riflessioni che è bello poter portare a casa da meditare durante la vita di tutti i giorni.

Mi permetto di scriverle queste mie notazioni in tutta buonafede, a fin di bene, sperando di essere utile, lontano da ogni fraintendimento.

Ormai da diversi anni, a seguito dell'emergenza Covid, è stato sistemato a metà della navata centrale, un piccolo altare disposto parallelamente all'asse maggiore della Chiesa. Quando Lei celebra la Santa Messa, si trova a guardare verso la navata sinistra ed ha, davanti a sé, una decina di fedeli; altri dieci fedeli si trovano esattamente alle Sue spalle. Tutti gli altri (la maggior parte) guardano verso di Lei vedendola di profilo (destro o sinistro). A causa di questa disposizione, viene ad essere stravolta l'acustica della Chiesa e le onde sonore vengono rimbalzate in modo non previsto da chi ha progettato (senza computer) un edificio così

importante ed imponente. La voce arriva ovattata, molte parole non vengono percepite, in particolare in occasione delle preghiere "estemporanee" dei fedeli (non microfonati). Anche le parole dei canti, che giungono dal coro, lontano e da altra direzione, non sono ben leggibili. Molti di noi, tornando a casa, vedono la TV in alta definizione e, ascoltando la radio, possono sentire li respiro di chi parla o canta.

Il problema è che la Parola del Signore e le preghiere sono il fulcro della Santa Messa. Veniamo per ASCOLTARE la Parola del Signore, ma se non la sentiamo.... Va anche ricordato che molti anziani non hanno capacità uditive perfette.

Ormai l'emergenza Covid è superata, si può rientrare nella normalità, ripristinando l'aspetto della bella Chiesa della Santissima Annunziata. Le panche saranno da recuperare, andranno spolverate e rimesse al loro posto. La comunicazione è molto più efficace se ci si guarda direttamente in volto. Se poi ci fosse la necessità di rivedere l'impianto dei microfoni e degli altoparlanti per migliorare l'acustica rendendo più nitido il suono e se per questo ci fosse la necessità di reperire dei fondi, mi rendo disponibile ad offrire li mio concreto sostegno economico, con tutta la semplicità e l'affetto che Vi devo.

Chiedendo scusa per la franchezza, rinnovo ancora la stima nei Suoi confronti, nella speranza di non aver urtato la sua sensibilità.

P.

Gentilissimo,

La ringrazio sentitamente per la sua cordiale lettera. Non penso ci sia nulla di cui scusarsi, in particolare quando ci rivolge

fraternamente e con franchezza, come ha fatto lei. Rispetto la sua sensibilità e ne comprendo le ragioni, che mi paiono sensate.

Mi permetto qualche precisazione e un allargamento del quadro d'insieme: l'attuale disposizione semicircolare con l'altare nel mezzo della navata non ha come origine o motivazione l'emergenza Covid, per quanto parzialmente contestuale. Già molto prima della pandemia avevamo tentato di rendere più avvolgente la disposizione delle panche facendo avanzare l'ambone in mezzo alla navata per dare risalto e vicinanza alla proclamazione della Parola, oltre che favorire un assetto che sottolineasse maggiormente la dimensione comunitaria della celebrazione.

Quello che il Covid ha effettivamente cambiato è stata la parziale eliminazione delle panche in chiesa. Quando a Maggio 2020 abbiamo potuto riprendere le celebrazioni abbiamo inizialmente cominciato fuori, nel chiostro, e lì è stato spontaneo disporci con le sedie intorno all'altare. Poi quando per il caldo estivo abbiamo necessariamente dovuto rientrare in chiesa abbiamo disposto le sedie dritte davanti all'altare maggiore. Il senso di lontananza e asimmetria tra il celebrante e l'assemblea, tra l'altro in quel contesto di forzato distanziamento sociale, l'abbiamo avvertito come troppo contrastante la realtà di comunione che celebravamo e di cui avevamo bisogno. Ho sopportato la cosa per un paio di domeniche; poi ho cercato, insieme alla fraternità con cui vivo e ai parrocchiani collaboratori, una soluzione che ci aiutasse a vivere quel senso di comunità che stavamo costruendo e che richiedeva una espressione celebrativa. Così pian piano, con il contributo di molti, si è formata questa disposizione; prima con le sedie più distanziate fra loro e poi pian piano, venendo meno l'aspetto sanitario emergenziale, con un assetto più raccolto.

Insomma: il percorso è lungo, ed è un percorso di comunità, religiosa e parrocchiale. Il senso è anche che il percorso non è concluso, come mai lo è stato nella storia della Chiesa (quando il nostro tempio fu costruito non esistevano certo le panche!), e che ovviamente ci sono delle criticità, in particolare la sovrapposizione dell'assetto fondamentalmente lineare-verticale della chiesa

con quello semicircolare della attuale disposizione. Per il momento ritengo che questa incoerenza "architettonica" renda ragione nel presente della oggettiva coesistenza, non senza inevitabili e forse utili tensioni, della ricchezza di una storia e del movimento verso il futuro. Mi colpisce in questo senso come immancabilmente le giovani generazioni apprezzino e si sentano a loro agio in questa disposizione che sottolinea maggiormente la dimensione fraterna.

Per quanto riguarda la criticità dell'audio purtroppo il problema è strutturale. Al di là del vantaggio di vedere il "labiale" (che anche nella versione frontale però riguarda solo le prime file) il tema è l'acustica dell'edificio, che non è fatto per una amplificazione: a pensarci bene anche questa a suo tempo fu una vera e propria "violazione" della logica architettonica originale! Ci siamo posti la questione molte volte, già prima di questa attuale disposizione, e l'impianto è stato completamente rifatto solo 3 anni fa. Tutti i fonici e i tecnici audio ci hanno ripetuto che più di così non è possibile ottenere semplicemente agendo sull'impianto: bisognerebbe rendere l'edificio più fonoassorbente. Continuo a pensare alla possibilità di rivestire le colonne con tessuto (come si faceva una volta, guarda caso!) e/o distenderlo sui tiranti sotto le volte. Questo farebbe sicuramente una bella differenza dal punto di vista della esclusione del rimbombo e della comprensione delle parole.

Infine, c'è una ragione logistica seria che mi induce per il momento a non reintrodurre le panche nell'aula centrale: la chiesa è anche uno spazio di comunità non solo celebrativo. Una volta al mese circa la domenica mattina dopo la messa delle 10 mentre i fanciulli fanno catechismo nelle aule della parrocchia, facciamo un incontro a piccoli gruppi con i genitori: tra le 100 e le 120 persone per un'ora e mezza circa, disponendo le sedie a piccoli cerchi, affrontiamo i grandi temi della vita spirituale e della vita cristiana. Non sapremmo in quale altro luogo fare questa cosa, e l'aula della chiesa è il luogo più adatto, anche simbolicamente, per vivere questa continuità tra la celebrazione eucaristica e la vita e l'esperienza dei

cristiani. Inoltre ormai da anni ospitiamo in chiesa il pranzo di Natale dei poveri organizzato insieme alla Comunità di Sant’Egidio, che da tradizione si svolge proprio in chiesa, a significare la continuità tra mensa eucaristica e mensa dei poveri. Per questo motivo la reintroduzione delle pance costringerebbe all’immobilità e renderebbe impossibile la flessibilità di cui necessita questo tipo di utilizzo dello spazio. L’assetto attuale ci rende invece possibile una modulazione molto agile, che si presta anche per adattamenti a situazioni ed esigenze molto diverse, compreso l’assetto “verticale” (matrimoni, funerali, battesimi, celebrazione del Venerdì Santo, etc...).

Ho voluto condividere con Lei tutte queste considerazioni per metterLa a parte del processo più ampio della comunità e del “fin dove” si è giunti in questo percorso, non certo per

convincerLa di qualcosa. Ritengo che sia più che legittimo avere sensibilità diverse su questi argomenti. Certamente abbiamo fatto delle scelte che sono anche di discontinuità, quindi con un coefficiente intrinseco di difficoltà e opinabilità. Sono e siamo sempre aperti a continuare a camminare, ad ascoltare e a cercare i modi più consoni per interpretare in modo vivo, non passivo o fatalista, lo spazio dove la comunità si raduna per celebrare Gesù, lasciarsi muovere dallo Spirito e dare gloria a Dio.

Grazie ancora della Sua generosa lettera. Mi arriva limpido il Suo desiderio di bene e anche il Suo affetto. Mi piacerebbe salutarLa personalmente una di queste volte, quando vorrà.

don Carlo Maria Bondioli

Se anche tu hai una tematica che ti sta a cuore e per cui vorresti conoscere il pensiero di Don Carlo, invia una mail a redazione.annunziamolo@gmail.com

PASQUA 2025

Orari Settimana Santa

12 Aprile 2025 ~ Sabato:

- ore 16-18 **Confessioni** all’Annunziata

13 Aprile 2025 ~ DOMENICA delle PALME:

- ore 10 – S. Messa con benedizione degli ulivi alla SS.ma Annunziata.
- ore 19 – S. Messa alla SS. Annunziata

14 Aprile 2025 ~ LUNEDÌ SANTO:

- ore 7 – S. Messa all’Annunziata

15 Aprile 2025 ~ MARTEDÌ SANTO:

- ore 7 – S. Messa all’Annunziata
- ore 10-12 **Confessioni** all’Annunziata

16 Aprile 2025 ~ MERCOLEDÌ SANTO:

- ore 7 – S. Messa all’Annunziata
- ore 16-18 **Confessioni** all’Annunziata
- ore 18.30 – **S. Messa Crismale** in Cattedrale

17 Aprile 2025 ~ GIOVEDÌ SANTO:

- ore 19 – **S. Messa «in Coena Domini»**

all’Annunziata

- a seguire adorazione fino alle 24 circa

18 Aprile 2025 ~ VENERDÌ SANTO:

- ore 16-18 – **Confessioni** all’Annunziata
- ore 19 – Azione Liturgica «**in Passione Domini**» all’Annunziata
- ore 21 – **VIA CRUCIS DIOCESANA** su via dell’Osservanza

19 Aprile 2025 ~ SABATO SANTO:

- ore 10-12 – **Confessioni e benedizioni delle uova** all’Annunziata
- ore 21.30 – **VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA** all’Annunziata

20 Aprile 2025 ~ DOMENICA di PASQUA «in Resurrectione Domini**»**

- ore 10 – S. Messa all’Annunziata
- ore 19 – S. Messa all’Annunziata

21 Aprile 2025 ~ LUNEDÌ dell'ANGELO:

- ore 8 – S. Messa all'Annunziata

27 Aprile 2025 – II Domenica di Pasqua

- ore 11.30 – S. Messa a San Mamolo
- ore 19 – S. Messa all'Annunziata

Calendario Benedizioni

- **Sabato 8 Marzo** dalle 9.30 alle 12.15: Piazza di Porta San Mamolo,
viale Aldini pari dal 2 al 140,
via Boccaccio,
via SS. Annunziata
- **Lunedì 10 Marzo** dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 19: Via Bagni di Mario
- **Martedì 11 Marzo** dalle 14 alle 19: Via Valverde dispari tutti e pari dal 30 al 36
- **Mercoledì 12 Marzo** dalle 14 alle 19: Via Valverde pari dal 4 al 28
- **Sabato 15 Marzo** dalle 9.30 alle 12.15: via Petrarca,
via Bambaglioli,
via Cino da Pistoia,
via Odofredo,
via San Frediano,
via Codivilla
- **Lunedì 17 Marzo** dalle 14 alle 19: Via San Mamolo pari dal 58 al 52
- **Martedì 18 Marzo** dalle 14 alle 19: Via San Mamolo pari dal 74/2 al 60
- **Mercoledì 19 Marzo** dalle 14 alle 19: Via San Mamolo pari dal 122 al 76
- **Sabato 22 Marzo** dalle 9.30 alle 12.15: via San Mamolo fino al 50,
via Bellombra
- **Lunedì 24 Marzo** dalle 14 alle 19: Via San Mamolo pari dal 150/3 al 124
- **Mercoledì 26 Marzo** dalle 14 alle 19: Via San Mamolo pari dal 152 al 150/4
- **Sabato 29 Marzo** dalle 9.30 alle 12.15: via Mezzacosta,
via Martucci,
via Rivabella,
via Toscanini
- **Lunedì 31 Marzo** dalle 14 alle 19: Via San Mamolo dispari dal 97 al 51
- **Martedì 1° Aprile** dalle 14 alle 19: Via San Mamolo dispari dal 99 al 111/2
- **Mercoledì 2 Aprile** dalle 14 alle 19: Via San Mamolo dispari dal 145/3 al 113
- **Sabato 5 Aprile** dalle 9.30 alle 12.15: via Alamandini,
via Stoppani,
via dell'Osservanza,
via di Gaibola (fino al 10),
via di Iano
- **Lunedì 7 Aprile** dalle 14 alle 19: Via San Mamolo dispari dal 155 al 147
- **Martedì 8 Aprile** dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 19: Via San Mamolo dispari dal 161 al 159
- **Mercoledì 9 Aprile** dalle 14 alle 19: Via San Mamolo dispari dal 181 al 161/2
- **Sabato 12 Aprile** dalle 9.30 alle 12.15: via della Fratta,
via San Vittore (fino al 23),
via di Roncrio,
via dei Colli (fino al 4)

Iniziative in Parrocchia... e non solo!

Qui di seguito alcune delle iniziative che la nostra parrocchia sta organizzando!



Ogni domenica pomeriggio è

PARROCCHIA APERTA!

Uno spazio per tutti i bimbi per venire a giocare,
stare insieme,
condividere una merenda
e anche finire i compiti in compagnia!

Vi aspettiamo ogni domenica
all'Annunziata
dalle 15 alle 18!

23-25 Maggio: torna AnnunziaMoLo in festa!

Abbiamo deciso di rifare festa perché passare del tempo insieme è un dono prezioso!

L'anno scorso sono state giornate preziose, per cui ci riproviamo, sempre con una punta di leggerezza, per sorriderci e tenere nel cuore quella sensazione di semplicità con cui molti di noi ricordano le feste primaverili dell'infanzia.

Gli ingredienti di questi tre giorni di festa sono fatti di piccole cose che ci facciano sorridere, pensare e ci offrano occasioni per ritrovarci e rallegrarci in convivialità e fraternità!

Segnate le date nei vostri calendari! A breve troverete sul nostro sito tutti i dettagli dell'evento!



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE



Domenica 15 Giugno 2025

Monte Sole

Programma di massima:

Ore 10 Messa all'Annunziata

A seguire ci dirigeremo verso Monte Sole, dove resteremo fino ai vespri.

Dedicheremo la giornata al raccoglimento, alla preghiera e a una riflessione guidata sui luoghi dell'eccidio.

Sarà una bella occasione di condivisione e di partecipazione all'Anno Giubilare.

Seguiranno presto maggiori dettagli sul sito e in parrocchia.

CONTATTI

Santissima Annunziata

Via San Mamolo 2 – Bologna

051-580357

ssannunziatabo@gmail.com

Segreteria Ss. Annunziata

Orari di apertura:

martedì, mercoledì e giovedì

ore 16-18

San Mamolo

Via San Mamolo 139 –
Bologna

Sito

www.chiesaincammino.org

Instagram

@ssannunziata.sanmamolo

Ogni settimana, seguì la Messa
festiva scannerizzando questo
QRcode!

